



Vittoria storica dei Boscimani: anche Ethical Diamond ha dato un contributo concreto alla loro causa

Ieri, 13 dicembre alle 16,56 l'Alta Corte del Botswana ha emesso un **verdetto storico a favore dei Boscimani del Kalahari**. I giudici hanno stabilito che lo sfratto dei Boscimani è stato "illegale e anticostituzionale" e che hanno il diritto di ritornare a vivere nella loro terra.

Il 6 dicembre scorso i Boscimani avevano rinnovato il loro **appello a Leonardo Di Caprio** – protagonista del film di denuncia in uscita nelle sale italiane il gennaio prossimo, *The Blood Diamond* – perché le società diamantifere avevano cominciato le esplorazioni sul loro territorio. Ora il loro portavoce, Roy Sesana, ha dichiarato: *"È il giorno più bello della nostra vita. Abbiamo pianto così a lungo, ma oggi verseremo lacrime di gioia. Finalmente siamo stati dichiarati liberi. Gli sfratti sono stati molto dolorosi per il mio popolo e ora vogliamo solo tornare a casa, nella nostra terra."*

Il responsabile della gioielleria Belloni di Milano, **Francesco Belloni**, ideatore del progetto Ethical Diamond che per primo ha portato in Italia un'alternativa concreta ai "diamanti insanguinati" **ha sostenuto concretamente la causa dei Boscimani** devolvendo una percentuale delle vendite di diamanti etici proprio al popolo del Kalahari. Francesco si dichiara felice e soddisfatto per questa importante vittoria che è una vittoria non solo dei Boscimani ma di tutti i popoli indigeni dell'Africa e auspica che sempre più operatori del settore percorrano la strada da lui aperta nella consapevolezza che **'diamanti puliti'** non significa solo 'diamanti che non provengono da zone di guerra' ma anche **'diamanti che rispettano i diritti delle persone, dei lavoratori e dell'ambiente'**.

"Ora" – dichiara Belloni – *attendiamo l'uscita in Italia di The Blood Diamond perché anche il grande pubblico possa essere maggiormente sensibilizzato su questi temi. Da parte nostra ci impegneremo ancora a sostenere i Boscimani che avranno bisogno d'aiuto per tutte le necessità legate al loro ritorno nelle terre del Kalahari"*.

Gli Ethical Diamond, **i primi diamanti estratti, lavorati e commercializzati nel pieno rispetto dei diritti umani e dell'ambiente**, sono stati lanciati dalla Gioielleria Belloni nel dicembre 2005, e il successo che l'iniziativa rivoluzionaria ha riscontrato fin dall'inizio rappresenta la prova della nuova attenzione verso i temi del consumo critico e responsabile, anche quando si tratti di beni cosiddetti "di lusso".

La forza dell'iniziativa risiede nel fatto che **l'origine** degli Ethical Diamond è **certificata**: **nel mercato dei diamanti** ciò rappresenta una vera e propria **rivoluzione**, perché fino a oggi di nessun diamante al mondo **si poteva conoscere con certezza la provenienza**.

Ogni ethical diamond, infatti, riporta sul bordo **un numero di serie e un logo incisi al laser** (la foglia d'acero simbolo del Canada) ed è corredata da una garanzia che attesta come, **durante tutta la filiera, venga applicato il *Canadian Diamond Code of Conduct***, il codice di comportamento stilato dal governo canadese che deve essere obbligatoriamente rispettato sia da chi estrae, sia da chi vende le pietre in questione.

Ecco quindi che gli ethical diamond, in materia di garanzie, **superano di gran lunga il Kimberly Process**. Tale risoluzione, infatti, non garantisce in alcun modo il rispetto reale dei diritti di indigeni e lavoratori, ma solo che i Paesi estrattori e con cui si commercia non sono in guerra. Inoltre, a causa dell'inesistenza di controlli indipendenti e sovranazionali, viene più volte violata. Il Canadian Diamond Code of Conduct, invece, garantisce che gli ethical diamond provengono da due miniere site nei Territori del Nord-Ovest i cui principi guida si basano sul **rispetto delle popolazioni indigene, dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori**.

Francesco Belloni, che insieme al papà Attilio e alla sorella Luisa gestisce lo storico negozio nel centro di Milano, è molto orgoglioso della sua iniziativa: *“È bello constatare quante persone sono sensibili al problema dei diamanti insanguinati, che finanziano loschi affari e terrorismo. Ora, grazie alla nostra iniziativa, queste persone hanno la possibilità di comprare una gemma estratta nel pieno rispetto dei diritti umani e dell'ambiente e con una provenienza certificata”*.

Fino a poco tempo fa nessuno pensava di poter acquistare in Italia **diamanti “indipendenti”**, ossia che nulla avessero a che fare con il monopolio che fino a oggi ha gestito il mercato dei diamanti in Italia e in gran parte dei paesi del mondo. E nessuno pensava, tra l'altro, di poterli pagare allo **stesso prezzo**. Infatti, i gioielli della linea *Ethical Diamond by Gioielleria Belloni* sono proposti a prezzi assolutamente concorrenziali con quelli del mercato.

I Belloni sono convinti che la loro scelta contribuirà a diffondere una maggiore consapevolezza tra i consumatori e gli altri operatori del mercato, spingendoli verso un **acquisto eticamente corretto**.

Ethical Diamond by Gioielleria Belloni.

Il bene più prezioso è la dignità.

Per maggiori informazioni: www.ethicaldiamond.com

tel. 02 55195451

info@gioielleriabelloni.it

Allegati al comunicato stampa “Vittoria storica dei Boscimani: anche Ethical Diamond ha dato un contributo concreto alla loro causa.” 14 dicembre 2006

(box n. 1 – La Gioielleria Belloni, un'impresa familiare dal 1926 a Milano)

Era il 1926 quando Francesco Belloni aprì un laboratorio orologiaio con negozio a Milano. Gli inizi non furono facili; ma grazie a professionalità, cortesia e precisione Belloni si fece presto un nome sia tra i clienti al dettaglio che tra laboratori e fabbriche di orologi che gli commissionavano singoli pezzi o prototipi da

avviare poi alla produzione in serie. Alla sua morte, avvenuta nel 1948, il giovane figlio Attilio raccolse l'eredità professionale del padre, finché, nel 1955, anche grazie all'aiuto di Tullio Bolletta – titolare della Lorenz alle cui dipendenze Attilio Belloni lavorava – aprì un'attività in proprio. Nel settembre 1955, dunque, fu inaugurata la Gioielleria Belloni, in via Lamarmora 31, nel cuore di Porta Romana a Milano. Ancora oggi i Belloni [dal 1991 i figli Francesco e Luisa affiancano il papà Attilio in negozio] si distinguono per il loro servizio affidabile, la loro onestà e una dose di simpatia e familiarità che è sempre più raro trovare nei negozi milanesi. Francesco Belloni assembla personalmente diamanti e montature, creando gioielli *unbranded* di alta qualità: la perfezione d'esecuzione e l'unicità dei modelli contribuiscono ulteriormente alla ricchezza e al valore degli oggetti. La realizzazione diretta di gioielli importanti consente alla famiglia Belloni di offrire ai propri clienti un risparmio del 20-30% sui normali prezzi di mercato.

(box n. 2 – Ethical Diamond by Gioielleria Belloni: un passo avanti rispetto al Kimberly Process)

La lotta contro i diamanti cosiddetti insanguinati è iniziata ufficialmente nel 2000 attraverso la stesura del kimberly Process Certification Scheme (KPCS). Si tratta di un accordo fra Stati, industria internazionale dei diamanti e società civile - rappresentata da associazioni quali Amnesty International, Mani Tese, Azione Aiuto, Greenpeace e altre ancora - volto a porre fine al commercio di diamanti utilizzati per finanziare conflitti armati. Gli stati firmatari si sono impegnati ad implementare un sistema che controlli in modo efficace il commercio delle pietre preziose e a non commerciare diamanti con gli Stati che non hanno firmato l'accordo.

«Il Kimberly Process è senz'altro un passo avanti – dichiara Francesco Belloni – ma limita il suo ambito d'intervento ai Paesi dove è in corso (o vi è stata) una guerra finanziata dal commercio dei diamanti, come Angola, Sierra Leone, Repubblica Democratica del Congo. Ma, come vediamo da ciò che accade in Botswana, i diamanti non nascondono solo le guerre. Inoltre, come ha ribadito Corinna Griffith di Global Witness, tra i promotori dell'iniziativa “Il Kimberly Process non sarà credibile fino a quando non verranno monitorizzati in modo costante ed efficace tutti gli Stati partecipanti”. E questo – aggiunge Belloni – è ancora di là da venire. Noi abbiamo voluto fare un passo avanti per commercializzare un prodotto veramente etico, che abbia nel suo DNA il rispetto dei popoli indigeni, la tutela dei diritti dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente».

(box n. 3 – Survival International - . www.survival.it)

Survival è un'organizzazione internazionale non-profit che da anni si batte per aiutare i popoli tribali di ogni paese del mondo a difendere le loro vite, a proteggere le loro terre e a decidere autonomamente del loro futuro.

Da anni è vicina ai Boscimani e li ha accompagnati fino alla storica vittoria del 13 dicembre 2006 quando l'alta Corte del Botswana ha emesso un verdetto storico a loro favore dichiarando antilegale e anticostituzionale il loro sfratto dal Kalahari.

Per la cartella stampa completa:

http://survival-international.org/press_room.php?default_lang_code=it_ita&category_id=20&press_id=133